



ANNO 24 - N. 1-2 GENNAIO-APRILE 1996

STAMPATO SU CARTA PRODOTTA CON ALGHE DELLA LAGUNA VENETA

editoriale

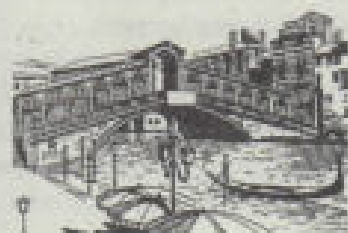
VENEZIA: UNA GIORNATA DEDICATA AI PARCHI NAZIONALI

Il 23 novembre 1995 si è svolto a Venezia, nella prestigiosa cornice della Sala del Piòvego di Palazzo Ducale, un Convegno sul tema:

**«I Parchi Nazionali domandano,
il Ministero dell'Ambiente risponde».**

Il convegno è stato organizzato, congiuntamente, dalla Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano (TAM) del Club Alpino Italiano, dalla rivista "Natura e Montagna" dell'Unione Bolognese Naturalisti, dalla Scuola Internazionale dell'Ambiente e dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici di Venezia.

Scopo del Convegno era quello di fare il punto sull'attuazione della legge n. 394/1991 sulle aree naturali protette. A quattro anni dalla sua approvazione si è ritenuto opportuno riunire gli "addetti ai lavori" in materia di Parchi per un confronto con il Ministero dell'Ambiente sullo stato di attuazione della legge-quadro, per valutare i risultati positivi sin qui raggiunti e per indivi-





duare le cose che vanno superate con maggiore urgenza.

Dopo l'indirizzo di saluto del Soprintendente Livio Ricciardi hanno preso la parola Giulia Barbieri, presidente della Commissione Tutela Ambiente Montano del CAI, Antonino Abrami, vicepresidente della Scuola Internazionale dell'Ambiente e Francesco Corbetta, direttore di "Natura e Montagna". L'introduzione ai lavori è stata affidata a Gianluigi Ceruti che, per la sua esperienza di legislatore e per quella di coordinatore della Consulta tecnica per le aree naturali protette (in tre anni di attività l'organo di alta consulenza del Governo si è fatto apprezzare per efficienza e competenza), ha potuto operare una accurata sintesi da un punto di vista particolarmente privilegiato.

Sotto la presidenza del Procuratore della Repubblica di Venezia, Mario Daniele, sono poi intervenuti numerosi Presidenti e Direttori dei Parchi, operatori del settore e rappresentanti di associazioni di protezione ambientale. Le risposte ai numerosi quesiti formulati sono state fornite - in rappresentanza del Ministero dell'Ambiente - dal Direttore generale del Servizio Conservazione della Natura Bruno Agricola. Ha concluso i lavori Bruno Melchionna della Suprema Corte di Cassazione.

Nel corso del Convegno l'attore Luigi Marangoni, formatosi alla scuola diretta da Vittorio Gassman, ha letto brani di opere letterarie riguardanti l'Arcipelago Toscano, il Delta del Po e il Gennargentu. Un richiamo simbolico alla necessità di realizzare in questi territori, senza ulteriori indugi, i Parchi previsti per il bene delle popolazioni interessate e per la credibilità

internazionale del Paese.

Momento centrale della manifestazione è stata la presentazione, da parte di Francesco Corbetta, di due dei fascicoli speciali della rivista «Natura e Montagna» dedicati ai nuovi Parchi Nazionali italiani.

Al termine del convegno è stata approvata all'unanimità un appello, poi inviato al Presidente della Repubblica, che riproduciamo integralmente qui di seguito.

Carlo Cencini

Al Presidente della Repubblica
Oscar Luigi Scalfaro

Sig. Presidente,

ci rivolgiamo a Lei per sollecitare nelle forme costituzionalmente consentite dal Suo alto magistero un Suo personale intervento sul Governo e sul Parlamento che ricordi i doveri e gli impegni politici ed istituzionali che il Paese ha assunto sottoscrivendo le Convenzioni internazionali per la protezione della natura e, nel 1992, la solenne dichiarazione di Rio de Janeiro a favore dello sviluppo sostenibile e della conservazione della biodiversità degli ambienti naturali.

Nel rispetto di tali impegni ed in attuazione della legge 6 dicembre 1991 n. 394 sulle aree naturali protette, sono stati istituiti, con decreti che portano la Sua firma, ben 11 nuovi parchi nazionali ed i relativi Enti di gestione, che si sono affiancati ai cinque parchi nazionali storici creati alcuni decenni or sono.

Governo e Parlamento, ignorando le richieste del Ministero dell'ambiente e della Commissione ambiente del Senato, con i provvedimenti relativi alla legge finanziaria hanno posto le premesse per distruggere quanto è



Un'immagine del convegno di Venezia sui Parchi: da sinistra la Prof.ssa Giulia Barbieri del CAI, il Prof. Francesco Corbetta e il Soprintendente ai Beni Ambientali ed Architettonici di Venezia, Arch. Lino Ricciardi.

stato costruito, con fatica e passione, dalle Istituzioni, dalle associazioni di protezione ambientale e da tutti gli uomini di scienza e di cultura in oltre 20 anni di lavoro e di battaglie.

Ci riferiamo al taglio operato sui finanziamenti a favore degli Enti di gestione dei parchi nazionali, che sono così messi nella condizione di non poter adempiere ai loro compiti istituzionali.

Una tale evenienza non solo impedirebbe di attuare le misure di protezione della flora e della fauna, uniche e sempre più minacciate, nelle aree naturali del nostro Paese più belle e ricche di biodiversità, ma minerebbe alle fondamenta la credibilità dello Stato italiano sia a livello internazionale sia a livello interno.

A livello internazionale per il mancato rispetto dei solenni impegni assunti in diverse ed autorevoli sedi, a livello nazionale per il mancato adempimento di precisi impegni assunti nei confronti delle popolazioni locali delle aree naturali protette di interesse nazionale, alle quali è stato formalmente promesso che la creazione dei parchi sarebbe stata una storica occasione di riscatto e di crescita sociale ed economica nel rispetto dell'uomo e della natura.

Eppure le risorse finanziarie che lo Stato aveva destinato a questi fini erano già estremamente modeste sia in assoluto (circa 60 miliardi di lire all'anno) che in relazione alle dimensioni complessive dei territori interessati (oltre



1 milione e 200 mila ettari). Confronti, Signor Presidente, tale stanziamento ad esempio con gli oltre 190 miliardi di lire che il Parlamento ha destinato ai forestali della Regione Calabria, riducendo peraltro il finanziamento che negli anni scorsi era stato di oltre 300 miliardi di lire, o con il costo di un solo chilometro di autostrada.

Per quanto sopra esposto ci permettiamo di fare appello alla Sua alta sensibilità affinché voglia porre in essere tutte le iniziative che riterrà opportune affinché, nell'anno Europeo per la Conservazione della Natura alla cui inaugurazione Lei ha voluto cortesemente partecipare, l'Italia non sia additata a Paese incapace di attivare e sostenere politiche di alto profilo sociale, culturale e, soprattutto, morale nei confronti di un patrimonio che ci è stato consegnato dai nostri padri e che vorremmo, almeno in piccola parte, trasmettere intatto ai nostri figli ed ai figli dei nostri figli.

Certi della attenzione che Ella vorrà dedicare, con l'urgenza che la situazione richiede, a questo significativo aspetto della politica e della vita nazionale, Le porgiamo, Signor Presidente, i nostri più deferenti ossequi.



PROSSIME CONFERENZE

Le conferenze avranno luogo, come sempre, nell'Aula Magna "A. Ghigi" (aula di Zoologia) del Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale, in Via S. Giacomo 9 a Bologna. Entrata libera a tutti.

Giovedì 18 gennaio 1996, ore 17,30.

Il Dr. PAOLO RADEGHIERI dell'Istituto di Entomologia "Guido Grandi" dell'Università di Bologna parlerà sul tema: "Pronubi ed ecologia: api solitarie ed equilibri biologici".

Giovedì 25 gennaio 1996, ore 17,30.

Il Prof. Raniero MASSOLI NOVELLI, dell'Università dell'Aquila, parlerà sul tema "Aspetti geologici dell'Alaska".

Giovedì 1 febbraio 1996, ore 17,30.

Il Dr. Giuseppe RIVALTA del Gruppo Speleologico Bolognese del C.A.I. parlerà sul tema "Nel cuore del Fezzan Libico sulle tracce dei Garamanti", con proiezione di un reportage di viaggio con diapositive in dissolvenza.

Giovedì 8 febbraio 1996, ore 17,30.

Il Prof. PAOLO DE FRANCESCHI del Museo di Storia Naturale di Verona parlerà sul tema: *Natura e Montagna: le Alpi Carniche da vicino!*

Giovedì 15 febbraio 1996, ore 17,30.

Il Prof. Giorgio CELLI, Direttore dell'Istituto di Entomologia "G. Grandi" dell'Università di Bologna parlerà sul tema "L'intelligenza dell'Ape".

Giovedì 22 febbraio 1996, ore 17,30.

Il Dr. Marco BON, biologo e il Prof. Carlo CENCINI geografo dell'Università di Bologna illustreranno con diapositive un "Viaggio attraverso i parchi del Sud Africa." Seguirà il tradizionale rinfresco di carnevale.

Giovedì 29 febbraio 1996, ore 17,30.

Il Prof. Mario MARINI del Dipartimento di

Biologia Evoluzionistica Sperimentale dell'Università di Bologna parlerà sul tema "Viaggio di un naturalista in Madagascar..." (CONFERMA PER TITOLO)

Giovedì 7 marzo 1996, ore 17,30.
L'Arch. Piero LAUREANO, progettista e consulente dell'UNESCO, autore di numerosi libri, parlerà sul tema: *La ricerca dell'acqua nei paesi aridi*.

Giovedì 14 marzo 1996, ore 17,30. Il Prof. Francesco CORSETTA del Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università dell'Aquila parlerà sul tema: *Il Parco Nazionale del Cilento*.

Giovedì 21 marzo 1996, ore 17,30. Il Prof. Carlo CENCINI, docente di Geografia del Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Bologna parlerà sul tema: *Il Lago Baikal, la "perla della Siberia"*.

Giovedì 28 marzo 1996, ore 17,30. Il Prof. Valerio SCALI del Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale dell'Università di Bologna illustrerà con diapositive un "La mia Africa: paesaggi e folklore".

Martedì 26 marzo 1996 alle ore 16.00 sarà effettuata una visita guidata alla biblioteca e alle collezioni scientifiche, recentemente restaurate, dell'Istituto "Pier Crescenzi" (via Saragozza, 9, Bologna). La biblioteca ha una consistenza di 19.000 volumi, alcuni dei quali, di carattere scientifico, risalgono alla prima metà dell'800. Farà da guida la prof.ssa Valeria Cinquini, nostra consocia, che, nell'occasione, pre-

senterà anche il volume riguardante il lavoro di sistemazione del patrimonio storico-scientifico dell'Istituto.

Le adesioni si raccolgono presso l'Erboristeria Montanari.



PROSSIME GITE

Premessa al programma delle gite.

I programmi sotto riportati si intendono di larga massima, sia per quanto riguarda i contenuti che i prezzi, poiché, a distanza di tempo, anche notevole, non è facile prevedere tutto.

Le iscrizioni, pure cautate egualmente dal versamento della quota o di una congrua caparra, possono essere disdetta al momento della disponibilità del programma definitivo.

Prego comunque vivamente i Sig.ri Partecipanti di essere comprensivi e tolleranti. Non siamo professionisti (a parte che sbagliamo anche quelli, eccome) e, se sbagliamo (e chissà quante volte succede), lo facciamo in buona fede.

Se sbaglio io, autoritario ed arrogante come sono, forse riesco anche ad abbindolarvi e convincervi che lo sbaglio lo state facendo voi...

Se sbagliano i miei volonterosi collaboratori... sono giovani ed inesperti (e non traggano in inganno incipienti calvizie ed altrettanto incipienti canizie) e allora lo sbaglio si appalesa clamorosamente come tale.

Perciò, vi prego, siate portati alla comprensione e alla tolleranza. Molta dell'una e dell'altra.



Vi saluto caramente e Vi invito a frequentare numerosi e ad essere attivi propagandisti.

Per la Commissione Gite
Francesco Corbetta

Le prenotazioni si accettano, come al solito, presso l'Erboristeria Montanari. Si prega di essere solleciti e di completare accuratamente il modulo.

Domenica 4 febbraio 1966
Gita in treno a Venezia

Partenza ore 7.42; arrivo a Venezia ore 10 circa. Trasferimento al Museo Civico di Storia Naturale, che ha sede nel Fondaco dei Turchi sulla riva destra del Canal Grande. Visita della mostra "Le forme della Natura: dagli insetti ai dinosauri".

Ore 13 colazione (facoltativa) in una graziosa trattoria (collaudata da Corbetta).
Pomeriggio libero.
Partenza per il ritorno: ore 17.25.
Arrivo a Bologna: ore 19.23.

Sabato 17 e domenica 18 febbraio 1966
Gita ornitologica sul Delta del Po

La gita si può svolgere secondo due opzioni:

I^a opzione.

Partenza in treno alle ore 14.15. Ore 16.30 arrivo a Codigoro. Breve visita del grazioso centro e, in particolare, del lungo-Volano e, possibilmente, della "Casa del Vescovo". Trasferimento all'albergo Canneviè. Sistemazione alberghiera, cena

e pernottamento.

Proiezione serale di diapositive di soggetto naturalistico a cura di Gaetano Mazzeo.

Ore 8 della domenica: sveglia e prima colazione.

Ore 9: ricongiungimento con i partecipanti della II^a opzione e visita del biotopo di Canneviè e del Bosco della Mesola.

Ore 12: imbarco su motonave e visita della Sacca di Goro e del Po di Goro. Colazione rustica a base di pesce a bordo.

Ore 17: visita tardo pomeridiana dell'Abbazia di Pomposa.

Ore 18.30: partenza per Bologna in pullman.

Ore 20: arrivo previsto Bologna.

II^a opzione.

Per coloro che intendono partecipare solo la Domenica, la partenza in pullman è fissata alle ore 7 presso il solito piazzale antistante l'Autostazione.

Prezzi indicativi: viaggio lire 50.000; bambini fino a 18 anni gratis. Trattamento di mezza pensione in Albergo assai confortevole e recentemente ristrutturato; cucina scelta a base di pesce) lire 90.000. Escursione in motonave e colazione rustica a base di pesce, globalmente lire 45.000.

Posti limitati (per il pernottamento a Canneviè). SONO DISPONIBILI SOLO POCHESSIME CAMERE SINGOLE.

Domenica 3 marzo 1966

Visita di Pieve di Cento, Cento e Foresta Panfilia (o Bosco di S. Agostino)

Ore 8: raduno e partenza;

ore 9: arrivo a Pieve di Cento e visita;
 ore 11: partenza per Cento e visita;
 ore 13: colazione a base di specialità ferraresi;
 ore 15: trasferimento al Bosco di S. Agostino e visita. Il Bosco di S. Agostino o Foresta Panfilia è un interessantissimo bosco golenale che ospita una ricca (ed inusuale) vegetazione a Farnia, Frassino ossifillo e Carice pendula.

Guida: Francesco Corbetta e, a Cento e Pieve, esperti locali.

Sabato 30 marzo 1966

Ritorno a Monte Adone

Monte Adone è la principale emergenza del cosiddetto "Contrafforte pliocenico" per il quale la nostra Unione si batte affinché venga istituito un Parco regionale.

L'U.B.N. vi è già stata in tempi lontani. Monte Adone offre incomparabili scorci paesaggistici, una flora ed una vegetazione assai peculiari e rilevanti motivi di interesse geologico e paleontologico.

Ecco il programma:

ore 14.30: raduno dei partecipanti nel solito piazzale antistante l'Autostazione;
 ore 15.30 arrivo *in loco* e passeggiata a piedi verso la cima;
 ore 16.30: arrivo in vetta ed osservazioni paesaggistiche e scientifiche;
 ore 17.30: discesa e completamento del programma nelle zone vicine.

Il programma prevede due opzioni diverse e cioè la effettuazione del viaggio con carovana di macchine o - se il numero dei partecipanti lo consente - con un pic-

colo pullman. Vi è inoltre la possibilità, o meno, di consumare una rustica cena in loco. Specificare i *desiderata* all'atto della iscrizione.

Giovedì 4 - Domenica 14 aprile 1966
Stage Naturalistico nel Parco Nazionale del Cilento

Dopo la forzata interruzione di quest'anno il prossimo vedrà di nuovo la organizzazione di uno "stage" naturalistico per la conoscenza del Parco Nazionale del Cilento.

Lo "stage" offrirà infatti due possibilità e cioè una "lunga" ed una "corta". La "lunga" comincerà già il Giovedì Santo con l'arrivo dei partecipanti. Il venerdì e il sabato saranno dedicati, rispettivamente, al folklore religioso e al "Cilento culturale". Si visiteranno infatti la dimora di G.B. Vico a Vatolla, i Musei di Matonti ed Ortodonico, l'architettura di Serramezzana, Celso, Pollica.

Domenica (S. Pasqua) e Lunedì dell'Angelo, liberi.

Lo stage riprenderà martedì con escursioni alle coste a falesia di Palinuro e degli Infreschi; alle grotte di Pertosa e di Castelcivita; agli Alburni; al complesso Cervati - Monte Sacro e saranno tutte illustrate da docenti di chiara competenza.

Il corso si svolgerà altresì sotto l'egida del neo costituito Parco Nazionale e del Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università dell'Aquila.

Direttore dello stage è il nostro Consocio Prof. Francesco Corbetta.

Poiché lo stage, per motivi logistici, è



a numero chiuso si pregano gli eventuali interessati di corrispondere subito con il Prof. Corbetta (Via Marsala, 6, 40126, Bologna, fax 051-261145). Si prega di privilegiare la comunicazione scritta e astenersi, per quanto possibile, dall'uso del telefono.

Prezzi indicativi: iscrizione al corso, comprensiva di materiali e spostamenti in loco, L. 100.000. Trattamento di mezza pensione in albergo, orientativamente L. 60.000 pro capite.

A coloro che avranno inviato una prima adesione, non impegnativa, verrà richiesto, in seguito la conferma di tale adesione e il versamento anticipato della quota di iscrizione.

Scadenza delle iscrizioni: 29 febbraio 1996.

Mercoledì 24 - Domenica 28 aprile 1966
Gita ai luoghi "leviani" e a S. Paolo Albanese

Mercoledì 24 : partenza, in treno, per Sapri (orario da definire).

Giovedì 25 : arrivo a Sapri. Trasbordo in pullman e partenza per l'Hotel Kiris a Villa d'Agri. Durante il viaggio visita di Rivello (stupendo centro assai pittoresco, ritenuto il più bello della Basilicata) e delle prime propaggini di Monte Sirino (Lago del Sirino). Il Monte Sirino è una delle montagne più interessanti della Basilicata. Cena e pernottamento all'Hotel Kiris, a Villa d'Agri.

Venerdì 26 : trasferimento a S. Paolo Albanese, piccolo centro alle falde del Pollino, celebre per la minoranza etnica "arbeshe" che lo abita. Incontro con la comunità. Colazione a base di specialità locali. Durante il viaggio di ritorno visita del Bosco del Pantano (bosco ripariale relitto lungo l'Agri) e di Aliano, il paese reso celebre da Carlo Levi nel suo "Cristo si è fermato a Eboli".

Sabato 27: visita degli scavi di *Grumentum* (antica città romana) e del Bosco dei Sarconi (bosco pressoché pianeggiante di Cerro e Farnetto). Nel pomeriggio trasferimento all'Acqua dei Pastori e salita alla Madonna di Viggiano, celebra santuario situato in cima all'omonimo monte. Panorama incomparabile e vegetazione ricchissima. Breve visita di Viggiano, luogo noto per l'attitudine musicale dei suoi abitanti e per la fabbricazione di arpe e di altri strumenti.

I due programmi, del 26 e del 27,



Costumi di San Paolo Albanese (PZ)

potranno essere invertiti.

Domenica 28: trasferimento in pullman a Napoli. Viaggio in treno Inter City Napoli-Bologna. Arrivo a Bologna, ore 18,30 circa.

Sabato 11 - Domenica 12 maggio 1966 **Gita in Lomellina**

Gita in Lomellina per ammirare il riso quando è "bambino" e visitare i boschi in ricostruzione e quelli, allagati, ad Ontano nero.

Già in altre occasioni abbiamo visto il riso maturo. In questa vedremo il riso appena nato e le risaie che si stendono a perdita d'occhio. Un autentico paesaggio orientale.

Ecco il programma:

Sabato 11, ore 7: raduno sul solito piazzale e partenza, via Autosole. Breve sosta a Pavia per ammirare le ricche fioriture di rose dell'Orto Botanico.

Ore 13: arrivo a Mortara. Sistemazione alberghiera. Colazione libera.

Ore 14,30 - 18: visita del Bosco della "Agogna Morta", un interessantissimo esempio di bosco ricostruito naturalisticamente.

Ore 18 - 19,30: shopping "gastronomico" a Mortara. Prodotti consigliati: "offelle", "salame d'oca", altre specialità anserine, *salam in l'la duja*, riso. Cena e pernottamento in albergo.

Domenica 12, ore 8 sveglia e prima colazione in albergo.

Ore 9 - 12,30: completamento del programma. Colazione libera.

Ore 14,30: partenza per Lomello e visita del celebre complesso chiesastico monumentale. Visita di Scaldasole.

Ore 18: partenza per Bologna.

Ore 21: arrivo previsto a Bologna.

Prezzi (di larghissima massima):

- Viaggio in pullman: lire 80.000. Ragazzi al di sotto dei 18 anni gratis.
- Trattamento di mezza pensione in albergo: lire 80.000.

Domenica 26 maggio 1966

Gita ai Calanchi dell'Imolese, alla Parrocchia della Croara e al Giardino officinale di Casola Valsenio

Ore 8: raduno dei partecipanti sul solito piazzale antistante l'Autostazione e partenza per la Valle del Santerno;

ore 9: arrivo in zona ed inizio dell'escursione;

ore 12,30 circa: fine della prima parte;

ore 12,30 - 14: colazione al sacco;

ore 14: trasferimento al giardino officinale di Casola Valsenio e visita.

Completamento del programma con visita di Borgo Tossignano, il caratteristico centro arroccato sulla "Vena del Gesso";

ore 19: partenza per Bologna;

ore 20: arrivo previsto a Bologna.

L'escursione che comporta interessanti osservazioni geologiche e botaniche (probabilmente anche con ritrovamento di fossili) vedrà anche la partecipazione di un esperto "orchidologo", cioè di orchidee (la zona è ricchissima di queste mirabili pianticelle) e la raccolta di erbe spontanee mangerecce per la successiva cena o "erbacciata" di martedì 28 maggio sera.



Prezzi indicativi: viaggio lire 30.000.
Bambini: gratis.

Sabato 15 - Domenica 16 giugno 1966
Escursione di chiusura al Parco Nazionale delle Prealpi Bellunesi

Il programma dettagliato sarà disponibile solo in seguito

Si pregano i Signori Soci di prendere in considerazione anche queste manifestazioni:

20-23 giugno 1996
Escursione al Parco Nazionale del Gran Sasso - Monti della Laga

Escursione organizzata da altro gruppo con possibilità di aggregarsi.

27-30 giugno (o 4-7 luglio) 1996
Escursione al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

Convegno ed escursione della AIGBA (Associazione Internazionale Giardini Botanici Alpini) con possibilità di aggregarsi.



SETTEMBRE 1996 ESCURSIONE IN SARDEGNA

È allo studio la possibilità di effettuare una escursione in Sardegna nella terza o quarta settimana di settembre

1996. Ecco la bozza di programma:
Sabato pomeriggio: Bologna - Livorno. Imbarco e navigazione notturna.
Domenica: Olbia, Gallura (sugherete), Monte Limbara, Costa Argentiera. Pernottamento ad Argentiera.
Lunedì: Visita costa Argentiera e impianto eolico della Nurra.
Martedì: visita di Capo Caccia e Alghero.
Mercoledì: Stagni di Oristano. Pernottamento ad Oristano.
Giovedì: Giara di Gesturi.
Venerdì: Iglesiente, S. Antioco, Carloforte.
Sabato: Oristano, Costa orientale, Olbia. Pernottamento ad Olbia.
Domenica: Olbia - Livorno - Bologna.

Data la comprensibile difficoltà e complessità organizzativa si pregano gli interessati di manifestare sin d'ora il loro eventuale interesse per l'iniziativa.



ASSEMBLEA DEI SOCI

Sabato 16 dicembre 1995 ha avuto luogo l'annuale assemblea dei soci della nostra Unione. L'affluenza dei soci non è stata numerosa, ma tutti i più affezionati erano presenti. Come si sul dire: "pochi ma buoni". Ha presieduto l'assemblea la consocia Pina Naldi; ha svolto funzione di segretario la consocia Eldina Mengoli.

In mancanza della Presidente Anna Maria Stagni, assente per indisposizione, la relazione morale è stata tenuta dal Vicepresidente Paolo Mengoli che ha tratteggiato la vita della nostra associazione du-

rante l'anno appena trascorso.

Il tesoriere Giuseppe Turchetti ha poi illustrato il bilancio consuntivo 1995 e quello preventivo per il 1996. Da essi è emersa la inderogabile necessità di procedere al più presto al recupero delle quote sociali dai numerosi soci morosi.

L'assemblea dei soci ha approvato sia la relazione morale che la relazione finanziaria. L'assemblea ha quindi ratificato all'unanimità il contratto di affidamento della rivista "Natura e Montagna" all'editore Patron di Bologna a partire dal 1996. Secondo questo contratto l'Unione Bolognese Naturalisti manterrà la proprietà della testata e la direzione scientifica della rivista, mentre la produzione, la distribuzione e l'amministrazione della stessa saranno a carico dell'Editore.

Nel corso dell'assemblea il consocio Prof. Comm. Arturo Sergio Beer è stato nominato, per acclamazione, socio onorario dell'UBN.

Successivamente si sono svolte le elezioni sociali per il prossimo biennio. Il presidente uscente è stato riconfermato, mentre il Consiglio Direttivo è stato abbondantemente rinnovato (e anche ringiovanito!) perchè molti dei consiglieri uscenti non erano più rieleggibili a norma di Statuto.

Le cariche sociali per il biennio 1996-97 sono così attribuite.

Presidente:

Anna Maria Stagni

Consiglieri:

Rossana Bignardi

Maria Luisa Dindo

Ciro Gardi

Elda Giovine

Giuseppina Landriscina

Giancarlo Marconi

Alberto Mei Del Testa

Paolo Mengoli

Pina Naldi

Vittoria Stagni D'Onofrio

Collegio sindacale:

Maria Rosa Colombari

Giuseppe Turchetti

Giovanni Fontana



RESOCONTO DELLA GITA IN PUGLIA

(dicembre 1995)

di *G. Landriscina*

Il ponte di dicembre, dal 7 al 10, - trasferita in treno, spostamenti in pullman, base a Lecce, - ha permesso a 24 soci U.B.N., capo-comitiva dal secondo giorno il prof. Corbetta, di scorrazzare per 4 giorni attraverso Murge, costiera, interno, mari di olivi, distese di carciofi, talvolta calcarei utilizzati a pascolo o coltivati a viti-olivi-frumento, (l'agricoltura tipica di queste zone) e appezzamenti limitati da ben ordinati muretti di pietre, utili per delimitare le proprietà e per condensare la rugiada notturna, preziosa in queste zone aride. Ci ha guidato il sig. Carlino, presidente dell'Associazione per la salvaguardia di Acaya.

LE CESINE: è una masseria gestita dal WWF - con stalla, mangiatoie e vassel-



I bastioni di Otranto.

lame locale in esposizione, - ma per mancanza di guida non si è potuto visitare la zona umida, che conserva un lembo residuo di vegetazione spontanea di macchia mediterranea.

ACAIA è un paese chiuso entro le mura. Si entra per la grande porta che ostenta l'enorme stemma di Carlo V. Il Castello è una tipica rocca del Rinascimento, l'esemplare più integro del periodo aragonese in Puglia, costruito nel 1505 del barone Alfonso d'Acaya, poi dal figlio Gian Giacomo, il più geniale della famiglia e architetto, che diede il suo nome al paese prima chiamato Segine, e ne fece

una "città ideale" con strade ortogonali e mura in pietra leccese dal caldo colore giallo, mentre il castello, collocato d'angolo nel quadrilatero delle mura, completava in seconda linea rispetto alle torri costiere il controllo del territorio contro gli invasori dai vestiti sgargianti e dalle scimitarre affilate, che non lo attaccarono mai. Ma Gian Giacomo (autore di molte altre opere: Sant'Elmo a Napoli, le mura di Crotona, il Castello di Porta Napoli a Lecce) per costruire Acaia si indebitò fino al tracollo economico. Seguì una lunga decadenza, al punto che le mura di NO furono smantellate per rivendere le pietre. Solo ora conosciamo i primi restauri. Ottimo pranzo alla "Taverna del Gallo".

CALIMERA. Visita a un piccolo museo e a un centro di recupero di animali feriti. Patetica la scimmia tolta a un marocchino che la manteneva a birra per esibirla sulle piazze.

LECCE. Visita serale della città, che ci ha dato un'impressione di dignità e di pulizia, diversa da altri caotici centri del Sud. Piazza Sant'Oronzio, Anfiteatro, Palazzo Carafa e dei Gesuiti, fino al trionfo del barocchetto della Chiesa della Santa Croce, fantasmagoria di figure e trine, scolpite nella tenera pietra locale; il Teatro Paisiello e la scenografica piazza con il Duomo, l'Episcopio e il Seminario. Un gioiello.

8/12/1995 METAPONTO. Colonia degli Achei di Sibari, fu il granaio della Magna Grecia e lo ricorda la moneta antica, che nel recto porta impressa una spiga. Visita alle Tavole Palatine - nel prato ho fatto la conoscenza con la mandragola - il Museo e all'Area Archeologica, col tempio di Apollo Licio, agorà, teatro, zona di



Palazzo Celestini (sec. XVII) a Lecce.

botteghe artigiane (c'è il forno di un vasaio). Di qui, per la Via Appia, oltrepassando Taranto, giungiamo a

MATERA. Ci guida il disponibilissimo Dr. Mario Salerno in una veloce visita alla città, dichiarata dall'UNESCO "paesaggio culturale" insieme con Venezia, Cartagine, Petra (e non Roma), rovesciando così l'idea della "vergogna nazionale", derivata dai libri di Levi e Piovene. Dopo il Castello Tramontano, panoramica sui Sassi dalla Murgia di Belvedere; la calcarenite friabile è stata scavata per tombe e grotte fino al neolitico. Chiesa della Palomba: è una chiesa rupestre della nostra Cappadocia. Poi, rifatto il giro attraverso imponenti cave di pietra, che sembrano mura ciclopiche squadrate, siamo discesi nel Sasso Caveoso, in un intrico di

stradine, grotte, scale, terrazze, che sono poi il tetto delle abitazioni sottostanti, e visitato il Convicinio di Sant'Antonio, con ambienti vasti, a navate, affrescati da monaci basiliani, giunti al tempo della lotta iconoclasta.

9/12/1995. Seguendo la strada costiera verso il sud, tappa ai

LAGHI ALIMINI, vaste depressioni retrodunali in collegamento col mare; e nel canale sono installati piccoli lavorieri terminanti con cogolli, per la pesca delle anguille.

OTRANTO. Don Grazio Gianfreda ci illustra con passione e competenza una parte del pavimento a mosaico del monaco Pantaleo (1163-1165). Dopo sei anni di restauro, è rifiorito con le sue oltre 600.000 tessere l'albero della vita, che è un'antolo-



gia della cultura del tempo, un libro figurato della storia dell'uomo. Una cappella absidale conserva i teschi degli 800 otrantini decapitati quando la città, assediata da Achmet Pascià (1480) cadde. Molti furono gli invasori, Bizantini, Normanni, Svevi, Angioini, Aragonesi, ma tutti scompaiono di fronte allo straniero, che arrivava con navi dalle vele nere, portando la morte nel nome di Allah. La cripta del 1088 a 5 navate e 42 colonne tutte diverse e di diversa provenienza, simboleggia l'unione di tutte le culture: Otranto aveva due università, (islamica e greco-

bizantina), si conosceva il greco e il latino, e Oriente e Occidente vi si incontravano e convivevano. Fuori del Duomo ci attendeva il Dr. Cillo, accompagnato dalla gentile Signora Dejanira e da un bellissimo (e buonissimo) pupo: Francesco, che ci ha condotto sulle mura, alla chiesa di San Pietro, forse l'antica cattedrale della città, delizioso gioiello di arte bizantina, eretto a cavallo del Mille, con affreschi dal X al XIV secolo, e a una visita dettagliata del Castello Aragonese.

Oltrepassato il Capo d'Otranto, il punto più orientale d'Italia, tappa a POR-

Il Giardino delle Collezioni

*Frutti Antichi
e
Frutti Curiosi*

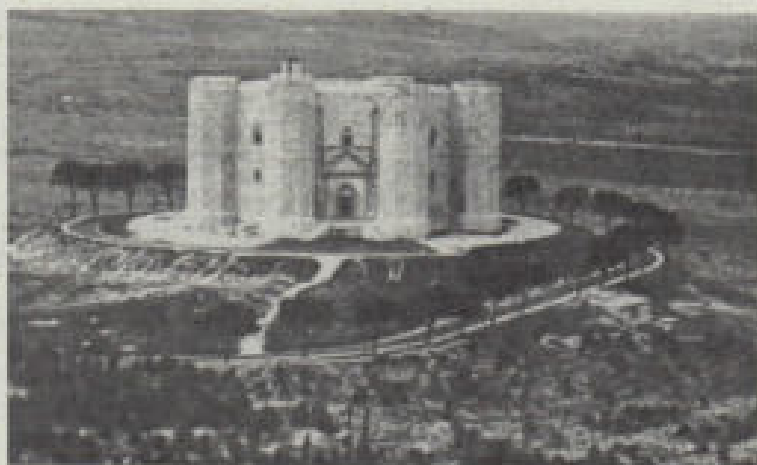
FLORA 2000 VIVAI - Via Zenzalino Sud, 19 - Budrio (Bo)
Tel. 051/800406 - Fax 051/808039

 **FLORA 2000 VIVAI**

TO BADISCO che si dice sia stato il primo approdo di Enea e che ci ha permesso di conoscere la *Phlomis fruticosa*. Poi visitata la ZINZULUSA, la più interessante grotta marina della Puglia, ricca di stalattiti e pipistrelli, oltre a crostacei ciechi, di grande importanza naturalistica.

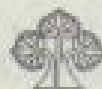
A TRICASE, sosta ammirata davanti alla quercia *Wallonea*, specie rarissima e solo qui rappresentata da un centinaio di esemplari. I frutti hanno una cupola enorme. Arriviamo infine a GALLIPOLI; città bianca, quasi orientale, sorta su un'isoletta, il Castello in fondo al porto, una cattedrale con elaborata facciata barocca, chiese e case linde e decorate; ma all'imboccatura si leva un improvvido grattacielo che è un insulto all'armonia della "città bella", odorosa di salsedine e di mare.

10/12/1995. A completamento del giro dell'anno scorso ai luoghi federiciani, il viaggio si è concluso a CASTEL DEL MONTE, la stupenda mole che si leva sul colle come una corona, costruito tra il 1240 e il 1250, non si sa da chi. Non è fortezza: mancano fossati, ponte levatoio, caditoie, feritoie, scuderie, camerate, cucine, magazzini per la guarnigione e sotterranei per i prigionieri, né sorveglianza alcun passaggio obbligato. Le scale a chiocciola girano a sinistra, lasciando libero il braccio destro armato di un eventuale nemico. Poteva essere padiglione di caccia (Federico e suo padre erano appassionati cac-



Castel del Monte

ciatori), ma solo per la caccia sarebbe stata una spesa spropositata. Né serviva a ospitare corte e invitati: mancano le cucine, le dispense e le stanze sono poche. Resta l'ipotesi esoterica e astrale: che sia un gnomone le cui proporzioni sono disegnate dal sole. Il 23 settembre (ore 12) l'ombra della corona si ferma alla base della parete opposta (e delimita il cortile interno); il 23 ottobre si ferma alla parete esterna (e delimita il perimetro del castello); il 23 novembre si ferma alla circonferenza che racchiude le torri; il 21 dicembre l'ombra coincide con la recinzione ottagonale, che oggi non c'è più, ma è testimoniata fino al 1897. Tutte le distanze e le altezze sono in rapporto aureo tra loro; anche la vasca ottagonale che stava al centro del cortile e rappresentava la coppa del Santo Gral, rispettava nell'altezza e nei lati il rapporto aureo di 1,628. Tutta l'architettura del Medio Evo è impostata sulla divina proporzione e questo rapporto ritorna nella pianta del castello, negli alzati, nei triangoli dei timpani. Anche il portale, che tanto si discute se è classico o



Libreria Naturalistica s.n.c.

via dell'Inferno, 6/c - C.P. 2224
40126 BOLOGNA - Tel. e fax (051) 22.25.62

Orario 10-18 (per appuntamento)



rinascimentale, nasce da una stella a cinque punte (simbolo pitagorico e concentrato di divina proporzione), elaborata col N. 1,628 semplice, al quadrato, al cubo, alla radice quadrata e alla radice cubica. Molto probabilmente nell'elaborazione del progetto sono entrati i Templari; e l'edificio può essere considerato un luogo di studi, di meditazione, di calcoli astronomici (si pensi all'ampio terrazzo); un messaggio esoterico: la forma, splendida malgrado l'asportazione di tutti i paramenti marmorei, invita a cercare ciò che non è evidente, ma esiste, per elevarsi dalla condizione terrena alla realtà cosmica. Il numero 8 si ripete in ogni struttura, simbolo di unità, raffigurando l'infinito in orizzontale e in verticale. Dice Plutarco: "8, primo cubo di un numero pari e doppio del primo quadrato, bene esprime la potenza di Dio". Otto sono le torri, che hanno otto lati, otto i lati del castello; semiottagoni sono i capitelli che coronano le paraste tristili, otto le stanze di ogni piano. I templari costruivano dalla base dell'otta-

gono (vedi la cappella di Le Puy in Francia e altrove: e Filippo il Bello, quando sopresse i Templari, per allegorizzare la distruzione fece una stampa con una torre ottagonale in fiamme). È tutto una pura coincidenza. Le pietre non parlano più. Federico riposa nel suo sarcofago di porfido nel Duomo di Palermo dal 1250. Provate a sommare le cifre: ritorna il numero otto.



DA «SOTTOTERRA» E' USCITO IL N. 100

L'uscita del centesimo numero della rivista "Sottoterra", rivista di speleologia del Gruppo speleologico bolognese (GSB) e dell'Unione speleologica bolognese

(USB) diretta da Carlo d'Arpe, coincide felicemente con il centenario della nascita di Luigi Fantini che fondò il gruppo nel 1932. Per l'occasione la rivista ha lasciato il consueto confezionamento di 36-40 pagine per assumere la veste di un vero e proprio libro di 160 pagine. Il volume è completamente dedicato alla vita e all'opera di Fantini ed è accompagnato da una grande carta riportante la planimetria del complesso Spipola-Acquafrredda, scoperto dal Fantini stesso proprio il 22 novembre 1932.

Rilevante è la documentazione del materiale fotografico inedito e dei materiali litici ora esposti a Palazzo Re Enzo. Il libro è stato presentato alla seconda edizione di Natura doc - mostra italiana del documentario naturalistico - tenutasi al Palazzo del Podestà. Ora è reperibile presso la sede dell'Unione speleologica italiana, nel Cassero di Porta Lama, tel. e fax 251133.

L'Unione Bolognese Naturalisti si congratula - per il prestigioso traguardo

raggiunto dalla rivista - con gli amici speleologi, e in particolare con l'amico Paolo Grimandi, da sempre impareggiabile animatore e regista di "Sottoterra".

Carlo Cencini



NUOVI REPERTI DI LUIGI FANTINI IN MOSTRA A S. LAZZARO

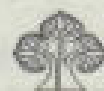
Lunedì 20 novembre scorso, presso la sede dell'Istituto per i beni culturali (Via Farini) la dottoressa Mirella Marini Calvani, soprintendente archeologo per l'Emilia-Romagna, il dottor Gabriele Nenzioni, direttore del museo archeologico "Luigi Donini" di San Lazzaro di Savena e il professor Ezio Raimondi, presidente dell'Istituto per i beni culturali, hanno



bretta

Via Lavinino, 14 - CENTO (FE)
Tel. 903277 - Tel e Fax 051/901442

- NOLEGGIO PULLMAN
GRAN TURISMO NAZIONALE ED
INTERNAZIONALE
- AUTO E MINIBUS
CON E SENZA AUTISTA
- TRASPORTO PERSONE
PER QUALSIASI ESIGENZA



presentato alla stampa un'interessante serie di reperti paleontologici, recentemente recuperati, appartenuti a Luigi Fantini.

In occasione del centenario della nascita del Fantini e sulla scia delle molteplici iniziative promosse per la valorizzazione del vasto patrimonio da lui lasciato, è stato possibile recuperare questo nucleo di oggetti, che rivestono un significato particolare nell'ambito della sua storia di ricercatore e che sono ora disponibili per lo studio e l'esposizione al pubblico.

Si tratta di 34 strumenti in pietra, tutti risalenti al Paleolitico inferiore, usciti dall'anonimato grazie ad un atto spontaneo di consegna. Essi rappresentano una straordinaria testimonianza di sicuro valore per chi voglia ripercorrere la vicenda di studioso autodidatta che, per primo, ha affrontato il problema delle origini del popolamento bolognese.

Di particolare interesse la grande amigdala raccolta da Fantini nel 1935 nel greto del fiume Idice, considerata dagli studiosi un vero e proprio fossile guida, che dimostra come anche l'Appennino emiliano-romagnolo abbia rappresentato uno dei tanti scenari di quel processo di evoluzione che ha portato l'umanità, attraverso progressive conquiste tecnologiche e culturali, alla sua attuale dimensione. I pezzi, tra cui si segnalano anche gli antichissimi ciottoli del Monte delle Formiche, sono esposti nella mostra dedicata a Luigi Fantini che si tiene nell'ambito della seconda edizione di "Natura doc", Mostra italiana del documentario naturalistico.

"Natura doc" è stata inaugurata il 20 novembre scorso a Bologna, nel salone del Podestà di palazzo Re Enzo, dal sindaco

Walter Vitali e dalla soprintendente Mirella Marini Calvani. La mostra si è conclusa il 26 novembre, ma i materiali di Luigi Fantini verranno esposti al museo archeologico di San Lazzaro, e qui rimarranno in dotazione.



COORDINAMENTO NAZIONALE DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI

È un'associazione tra Enti di gestione di aree protette, costituita nel maggio 1989, che aggrega Parchi Nazionali, Parchi e Riserve naturali regionali e locali, e che si prefigge di favorire la collaborazione tra le aree stesse promuovendo la circolazione delle informazioni, delle conoscenze e delle esperienze, collaborando al recepimento delle indicazioni di organismi politico-culturali ed internazionali, volte a tutelare le risorse naturali e considerando lo sviluppo un processo armonico con l'ambiente.

Aderiscono al Coordinamento Nazionale 83 aree protette (5 Parchi Nazionali, 51 Parchi Regionali, 4 Parchi Suburbani, 23 Riserve Naturali) oltre ad Enti Locali gestori di aree.

L'attività di Coordinamento si articola attraverso la realizzazione di corsi di formazione per operatori ed amministratori delle aree protette su temi di grande rilievo e complessità quali la gestione del-

il CARROBBIO

XXI-1995

TRADIZIONI, PROBLEMI, IMMAGINI DELL'EMILIA ROMAGNA

Anche questo numero, rispettando una consuetudine ed un consolidato appuntamento, è uscito a fine '95, proponendosi non solo come prezioso

documento storico e culturale sull'Emilia Romagna, ma anche come gradito e prestigioso dono natalizio.

Pur non abbandonando la linea editoriale che l'ha contraddistinta fin dagli inizi, da alcuni anni la rivista si è fatta più attenta alle molteplici valenze presenti nella realtà territoriale regionale. Tutto ciò è immediatamente avvertibile negli articoli proposti, che offrono al lettore maggiori e più ampi argomenti di riflessione, di critica e di discussione, mantenendo un taglio agile e un ricco apparato critico e iconografico.

L'impegno dell'editore e il sostegno dei lettori, negli anni, hanno reso il Carrobbio strumento e approdo per l'evoluzione culturale della nostra regione.





la fauna, la gestione delle foreste, la sorveglianza, l'educazione ambientale, l'organizzazione amministrativa, lo sviluppo compatibile, le forme e gli strumenti della fruizione, il restauro ambientale e le tecniche bioingegneristiche, l'efficacia e l'efficienza dell'Amministrazione, la pianificazione delle aree protette.

La rivista "PARCHI" è la rivista quadrimestrale del Coordinamento Nazionale Parchi. La rivista tratta molteplici problemi di carattere politico, culturale, legislativo, istituzionale, tecnico e scientifico inerenti la gestione delle aree protette del nostro e di altri Paesi verificandone i contenuti, i risultati, le difficoltà, le differenze ed anche gli errori.

Ad essa collaborano operatori dei parchi, esponenti dell'ambientalismo, tecnici e ricercatori delle più varie discipline scientifiche, amministratori e legislatori.

Abbonamento annuale L. 30.000

Un numero L. 12.000

c/c postale n. 14018568 intestato a

Rivista PARCHI

Via Aurelia Nord 4 - 56100 Pisa



MOSTRA
«ARTE E NATURA»
AL MUSEO DI ZOOLOGIA

Il 16 dicembre scorso, presso il Mu-

seo di Zoologia della nostra Università, è stata inaugurata la mostra sul tema "Arte e Natura", dedicata agli animali nell'arte. Ideatore e organizzatore dell'esposizione è il nostro consocio e consigliere Giuseppe Gardenghi, il quale, oltre ad essere professore di Zoologia presso la Facoltà di Agraria della nostra Università, è anche fine conoscitore di opere d'arte e, egli stesso, pittore (alcune sue opere sono anche esposte alla mostra). Curando questa iniziativa, Gardenghi ha dunque potuto dare espressione a due passioni, quella per gli animali e quella per l'arte.

La mostra ha la finalità di illustrare come l'uomo, a partire dagli albori della civiltà per giungere fino ai nostri giorni, ha utilizzato le arti figurative per rappresentare gli animali che tanta parte hanno nella nostra vita, come dice Gardenghi, "nel bene e nel male, nell'amicizia e nel fastidio, nell'ora dell'avventura e nel banale quotidiano".

La mostra è sostanzialmente divisa in due parti. La prima comprende riproduzioni di opere famose raffiguranti animali, ciascuna con una didascalia in cui è spiegato il significato di quel determinato animale in quel certo contesto. La seconda è invece dedicata ad opere, sempre di tema "zoologico", di artisti contemporanei.

Interessante è anche l'allestimento: le opere, infatti, sono inserite ad arte tra i preparati esposti nel Museo di Zoologia, la cui costituzione è dunque mantenuta pressoché inalterata. Visitando la mostra so ha anche l'opportunità di vedere il Museo, che - forse non tutti lo sanno - è il più antico d'Italia.

La mostra è stata patrocinata dalla

Dal 16 dicembre 1995
nel Museo di Zoologia

MOSTRA
sul tema:

ARTE E NATURA "EFFETTO MUSEO"



Provincia di Bologna ed è stata permessa e favorita dal Magnifico Rettore Fabio Roversi Monaco, dal direttore del Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale Nello Bagni, dal direttore del C.I.S.M.A. Giovanni Cristofolini e dal responsabile del Museo di Zoologia Bruno Sabelli.

INFORMAZIONI: la mostra avrà una durata di circa un anno (durante il quale si potrà avere, per quanto riguarda la parte contemporanea, una rotazione di artisti e di opere). La sede è presso il Museo di Zoologia, via Selmi, 3, Bologna - Tel. 354248. Orario: dal lunedì al venerdì 9-13; 15-18; sabato 9-13. L'ingresso è gratuito.

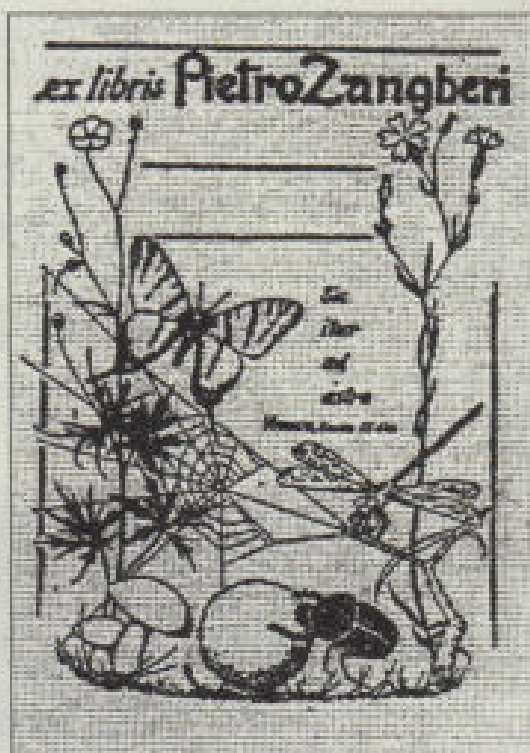
Maria Luisa Dindo



CONCORSO «PIETRO ZANGHERI»

Venerdì 15 dicembre scorso si è svolta a Forlì, nel palazzo della Provincia, la cerimonia di premiazione dei vincitori del Concorso "Pietro Zangheri". Il concorso, che è alla sua terza edizione, è stato istituito dalla Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena per celebrare l'illustre naturalista forlivese. Esso prevede l'assegnazione di tre premi di studio biennali, a carattere nazionale, per tesi di laurea o lavori di ricerca originali, mai pubblicati, che trattino argomenti di carattere naturalistico attinenti alla "Romagna Zangheriana".

La Commissione giudicatrice del concorso ha assegnato il primo premio di questa edizione a Giancarlo Tedaldi, autore di una ricerca originale dal titolo "Osservazioni ecologiche sulla Salamandra pezzata e sulla Salamandrina dagli occhiali nelle Foreste di Campigna e della



Lama". Il secondo premio è andato ad Andrea Laghi per la tesi di laurea "Le formazioni quaternarie litorali tra il fiume Santerno e il fiume Montone". Terza classificata Eugenia Bugni, autrice della tesi "Ricerche floristiche in un'area del forlivese".

Nel corso della cerimonia ha avuto luogo un interessante dibattito, coordinato dall'Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, sul tema "Natura protetta in Romagna", relatori il Dott. Dino Scaravelli, curatore del Museo di Scienze Naturali di Cesena e il Dott. Nevio Agostini, naturalista dell'Ente Parco. Sono poi intervenuti l'Assessore provinciale alla Cultura, Arianna Bocchini e due membri della Commissione



ne giudicatrice: il nostro consocio Prof. Carlo Cencini dell'Università di Bologna e il Prof. Sergio Zangheri (figlio dell'illustre Maestro) dell'Università di Padova.

Carlo Cencini



LA COMMEMORAZIONE DI ALESSANDRO GHIGI NEL 25° ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Lo scorso 16 dicembre 1995 si è tenuta, presso l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica di Ozzano una toccante cerimonia: la commemorazione del Prof. Alessandro Ghigi indimenticabile e non dimenticato pioniere dell'associazionismo ambientale nel nostro Paese.

Hanno preso la parola il Prof. Harry Manelli che ha parlato - con grande dottrina e commossi accenti umani - di "Alessandro Ghigi, uomo di scienza e di cultura".

Al Prof. Manelli, Presidente dello INFS, sono seguiti l'avv. Laura Grassi, Assessore all'Ambiente e territorio del Comune di Bologna, intervenuta ufficialmente in rappresentanza del Sindaco; il Signor Valter Conti, Sindaco del Comune di Ozzano Emilia e il Prof. Paolo Pupillo, Preside della Facoltà di Scienze MM, FF e NN dell'Università degli Studi di Bologna, in rappresentanza del Magnifico Rettore.

Assai significativa, nell'intervento del Prof. Pupillo, la opportuna presa di di-



*Alessandro
Ghigi*

stanza da certi toni non proprio amichevoli e astiosamente (e inutilmente) critici usati in una pubblicazione su Ghigi stesso, pubblicazione che speriamo di poter presto recensire - piuttosto negativamente su "Natura e Montagna".

Pupillo ha accennato anche, molto opportunamente, alla "umanità" di Alessandro Ghigi che in occasione del (nefasto) allontanamento dall'insegnamento di alcuni Professori ebrei dell'Università di Bologna in ossequio alle inique e demenziali leggi razziali di allora volle personalmente congedarsi (e, forse, in privato, scusarsi) da quegli sfortunati Colleghi.

Del resto sulla "umanità" di Alessandro Ghigi abbiamo anche una toccante testimonianza diretta di una Persona pure toccata dalle persecuzioni razziali: la cara Pierina Scaramella-Petti.

Ultimata la parte diciamo ufficiale hanno preso la parola il Prof. Elvezio Ghirardelli che ha tratteggiato con la consueta "verve" alcuni episodi, solo apparentemente burrascosi, del suo giovanile



approccio con il Maestro che si rivelò poi un autentico burbero benefico sicché, dopo le "strizze" iniziali, anche per Ghirardelli tutto finì bene.

Il nostro consocio, Corbetta, ha ricordato il Prof. Ghigi quale sagace ed intuitivo fondatore della Unione Bolognese Naturalisti e di "Natura e Montagna" e come propugnatore e ideatore di Pro Natura Italica, ora Federazione Nazionale Pro Natura.

Ma ormai i ricordi personali - in un clima di affettuosa complicità e commosso ricordo - innescati da Pupillo e Ghirardelli stavano prendendo il sopravvento e si sono avuti ripetuti accenni ai "riti" del Professore nei confronti dei suoi ospiti: l'offerta del "tubal" (e cioè l'aromatico infuso di *Thuja balsamea* (o "gigantea" che dir si voglia) e, se la stagione lo consentiva, dell'altrettanto famoso gelato di Corniole.

Altre toccanti testimonianze sono venute dalla Prof.ssa Giulia Giordani che fu vicina al Maestro letteralmente dalla nascita e che ha concluso con l'esilarante episodio della sua danza "uzbeka" (a ciò costretta da una delle fulminanti occhiatacce del Maestro) e culminato con la affermazione tutta seria di Ghigi (e puntualmente "bevuta" dal solito e stranito cittadino di Albione presente): "da noi prima di ogni lezione tutte le Assistenti debbono fare dieci minuti di danza, uzbeka, appunto."

Non per niente la scena si svolgeva a Samarcanda, alla presenza del Presidente della Repubblica.

Ma ormai la commemorazione non era più tale e Ghigi era letteralmente presente tra gli astanti. Poiché c'era anche il fedele Ortensio tutti ormai si aspettavano di sentire la sua voce stentorea ed imperiosa che, appunto, convocava Ortensio (o



i vetri di
vittorio costantini

Fond. Nuove, Calle del fumo, 5311
Tel. /Fax 041/5222265.

Mario o Adalberto...).

*"Celeste è questa corrispondenza
d'amorosi sensi, celeste dote è
negli umani e spesso per lei si
vive con l'Amico Estinto e l'Estinto con noi..."*

E Ghigi, in quel momento, viveva con noi.

Nella occasione il Prof. Mario Spagnesi, Direttore dell'INPS ha rievocato le vicende che hanno portato al ritrovamento del manoscritto autobiografico delle "Memorie" del Prof. Ghigi e delle quali ha curato la stampa.

Un documento di eccezionale interesse realizzato con stampa e grafica semplicemente perfette. Un autentico atto di filiale devozione.

Grazie, Mario.

Francesco Corbetta



DUE ALBERI CRESCONO A... VILLA GHIGI

Sì, è vero. Il titolo è mutuato dal famoso "Un albero cresce a Brooklyn". Qui, invece, siamo al Parco di Villa Ghigi. Gli alberi sono due e cioè due giovani farnie (*Quercus robur* = *Q. pedunculata*) specie che, al Parco, sinora mancava e che è stata posta a dimora in sito adatto e cioè all'ingresso, su suolo profondo, in riva al ruscelletto.



L'iniziativa è dovuta ad un gentile pensiero della consocia Paolina Dovesi De Luca che ha voluto dedicare una delle piante alla cara memoria del marito scomparso. L'altra è pure idealmente dedicata alla memoria di tutti i soci UBN che ci hanno lasciato.

La semplicissima cerimonia ha avuto luogo la mattina del 2 dicembre scorso. Oltre alla signora Dovesi De Luca e figlia erano presenti Francesco Corbetta, Direttore scientifico del centro Villa Ghigi, che ha pronunciato brevisi parole di commento e il Dr. Mino Petazzini, animatore del centro, intervenuto in rappresentanza del Presidente, Prof. Giorgio Celli. Era presente anche un piccolo gruppo di fedelissimi della nostra associazione (vedi foto).





RECENSIONI

A. MAIORINO, M. MINELLI, A.L. MONTI, B. NEGRONI
L'ERBARIO DIPINTO DI ULISSE ALDROVANDI: UN CAPOLAVORO DEL RINASCIMENTO
 Flortecnica Editore

Ulisse Aldrovandi, illustre bolognese vissuto nel XVI secolo, non ha certo bisogno di presentazione tra coloro che si occupano di cultura naturalistica. Egli infatti può essere considerato uno dei padri delle moderne scienze naturali ed un attore di quella rivoluzione scientifica che si affermò in Europa durante il Rinascimento e della quale Galilei è considerato il principale artefice.

Il suo lavoro di raccolta, rappresentazione, studio e classificazione ebbe per oggetto piante, animali, esseri umani ed ha portato ad una eredità di oltre 300 volumi, molti dei quali ancora inediti.

Ad una tra le più belle opere dell'Aldrovandi, l'Erbario dipinto, si è rivolta l'attività di studio e catalogazione di Antonella Maiorino, Marcella Minelli, Anna Letizia Monti, Barbara Negroni, studiose del Dipartimento di Coltivazioni Arboree della Facoltà di Agraria di Bologna. Ne è scaturito un bel volume nel quale sono catalogate le 1800 illustrazioni contenute nei 10 tomi dell'erbario aldrovandiano. Nel libro, oltre ai testi delle quattro curatrici, sono contenuti contributi di S. Tugnoli Pattaro, M.C. Tagliaferri, A. Ubrizsy Savoia.

Il volume può essere acquistato presso: Ace International - C.P. 22 - 22050 Calco (Como) - tel. e fax 039/9910719

Ciro Gardi

HERBERT REISGL, RICHARD KELLER
GUIDA AL BOSCO IN MONTAGNA
Alberi, arbusti e vegetazione del sottobosco
 Zanichelli Editore
 144 pagine, 275 figure, L. 36.000

Quante sono le persone che percorrono le montagne, sciando o camminando, in bicicletta o arrampicando, completamente ignare della cornice naturale che le circonda? Non è sicuramente il caso dei lettori di questo Notiziario, tuttavia sono molti coloro che considerano l'ambiente naturale come semplice prodotto da consumare o palestra in cui fare sport, senza preoccuparsi di conoscere ciò che li circonda.

Leggendo la "Guida al bosco in montagna" mi sono venute alla mente queste considerazioni, pensando che questo volume per la bellezza delle sue foto e la chiarezza dei concetti, potrebbe essere adatto a risvegliare interessi verso l'ambiente naturale della montagna nei suoi inconsapevoli visitatori. La completezza ed il rigore dell'opera tuttavia, la rendono adatta anche a lettori più esigenti, con interessi naturalistici consolidati.

Il titolo parla di bosco in montagna, in realtà con la parola "montagna" gli autori hanno inteso rendere omaggio alla "Montagna" per antonomasia e cioè le Alpi.

Il libro prende l'avvio da alcune considerazioni sulle cause, generalmente di

origine antropica, che minacciano i boschi delle Alpi e, più in generale, di tutta l'Europa ed è articolato in una parte di carattere generale, che potremmo definire di descrizione dell'ecologia dell'ambiente alpino, ed una seconda parte in cui gli autori descrivono le principali associazioni vegetali, a matrice arborea o arbustiva, delle Alpi. Dopo aver tracciato la storia dei popolamenti arborei della fascia alpina, gli autori passano ad una descrizione del clima, della geologia, dell'orografia, dei suoli delle Alpi e di come tali fattori condizionino la presenza e la distribuzione del bosco.

E poi il bosco, cioè i boschi, quelli di faggio, quelli di larice e pino cembro, quelli di abete rosso e ancora le brughiere di rododendro, mirtillo, gli arbusteti di ontano e di salice. Per ciascuna associazione vengono riportate la composizione floristica, le caratteristiche ambientali in presenza delle quali tali formazioni si sviluppano e le dinamiche alle quali vanno soggetti.

Ciro Gardi



NOTIZIE LIETE

Due vispi e paffuti maschietti hanno recentemente allietato le case dei nostri affezionatissimi Soci ed Amici.

A Roma, per la gioia di Francesco Visentin e della consocia Giovanna Abbate, è nato Francesco Antonio.

QUOTA SOCIALE 1996

Anche per il 1996 la quota sociale, con diritto a ricevere la rivista *Natura e Montagna*, rimarrà invariata a Lire 50.000.

Ricordiamo che le quote sociali possono essere versate in uno dei seguenti modi:

- in contanti, in occasione delle conferenze del giovedì sera;
- in contanti, presso l'Erboristeria Montanari, in Via Marsala 23a, Bologna;
- con versamento sul c/c postale n. 10838407 intestato a Unione Bolognese Naturalisti, Via Selmi 3, 40126 Bologna;
- inviando assegno bancario o circolare o vaglia postale alla nostra Unione, all'indirizzo sopra riportato.

Ai ritardatari (purtroppo tanti), un caloroso invito a versare al più presto la quota 1995

Affrettatevi!

*la nostra associazione
vive esclusivamente
del contributo dei soci.*





A Lecce, per la gioia del caro amico Dr. Ennio Cillo (autorevole componente del Comitato Scientifico di "Natura e Montagna") e della signora Deianira è nato Francesco Maria. Il piccolo Francesco Maria ha già avuto modo di conoscere alcuni soci UBN in occasione della escursione in Salento ed ha continuato, imperterrito, a dormire tranquillamente.

Rallegramenti vivissimi ai felici genitori ed auguroni, auguroni, auguroni ai cari pargoletti.

Una nuova Garzetta vola sul Delta

Sì, si tratta della tenera figlioletta degli amici Valeria e Gaetano Mazzeo, di Goro, che è venuta a tenere buona compagnia al fratellino "Airone" e agli "Ardeidi" genitori. Alla ancora implume "Garzetta" gli auguroni più vivi e sinceri per un piumaggio candido più della neve e per lunghi voli librati e, ai felici genitori, i rallegramenti più affettuosi di tutta la famiglia UBN.

F.C.



LUTTI

Giuseppe Ospitali

Assai affollato, purtroppo, questa volta l'angolo dei necrologi.

Il tempo passa e fugge, irreparabile, e le vite, presto o tardi, completano il loro corso. È l'unica amara certezza che possiamo avere.

E così anche il caro Dottor Giuseppe

Ospitali se ne è andato la scorsa estate, dopo lunga e dolorosa malattia che negli ultimi anni lo aveva tenuto lontano, con suo grande cruccio, dalle manifestazioni UBN che frequentava con grande diligenza. A vederlo in gita, Ospitali, dotato di grande affabilità e *sense of humor*, non pareva proprio quello che era: un Direttore didattico.

Sempre accompagnato dalla affezionatissima nipote Graziella, specialmente in gita, Ospitali aveva tre pallini e cioè: la botanica per la quale aveva già solide basi; gli scherzi alla Maria Rosa che, non si sa perchè, è speciale nell'attrarre le mie ire (compito a dire il vero... assai facile...) e le provocazioni, appunto, di Ospitali; e infine le "zirudele" dove effettivamente eccelleva. Mi pare che qualcuna sia stata anche pubblicata. Peccato non avere conservato le altre. Un autentico spaccato di vent'anni di storia dell'UBN. Il sottoscritto, con Ospitali, aveva di solito minor fortuna e seppure solo per esigenze di metrica fu anche definito (solo una volta, però) cagnaccio rognoso... Ma, sia ben chiaro, il tono era affettuoso e quindi non successe nulla. Sì perchè - sembra impossibile - ma con Ospitali... non perdevo mai la pazienza. Solo poche, sono state le persone che possono vantare simili *record*.

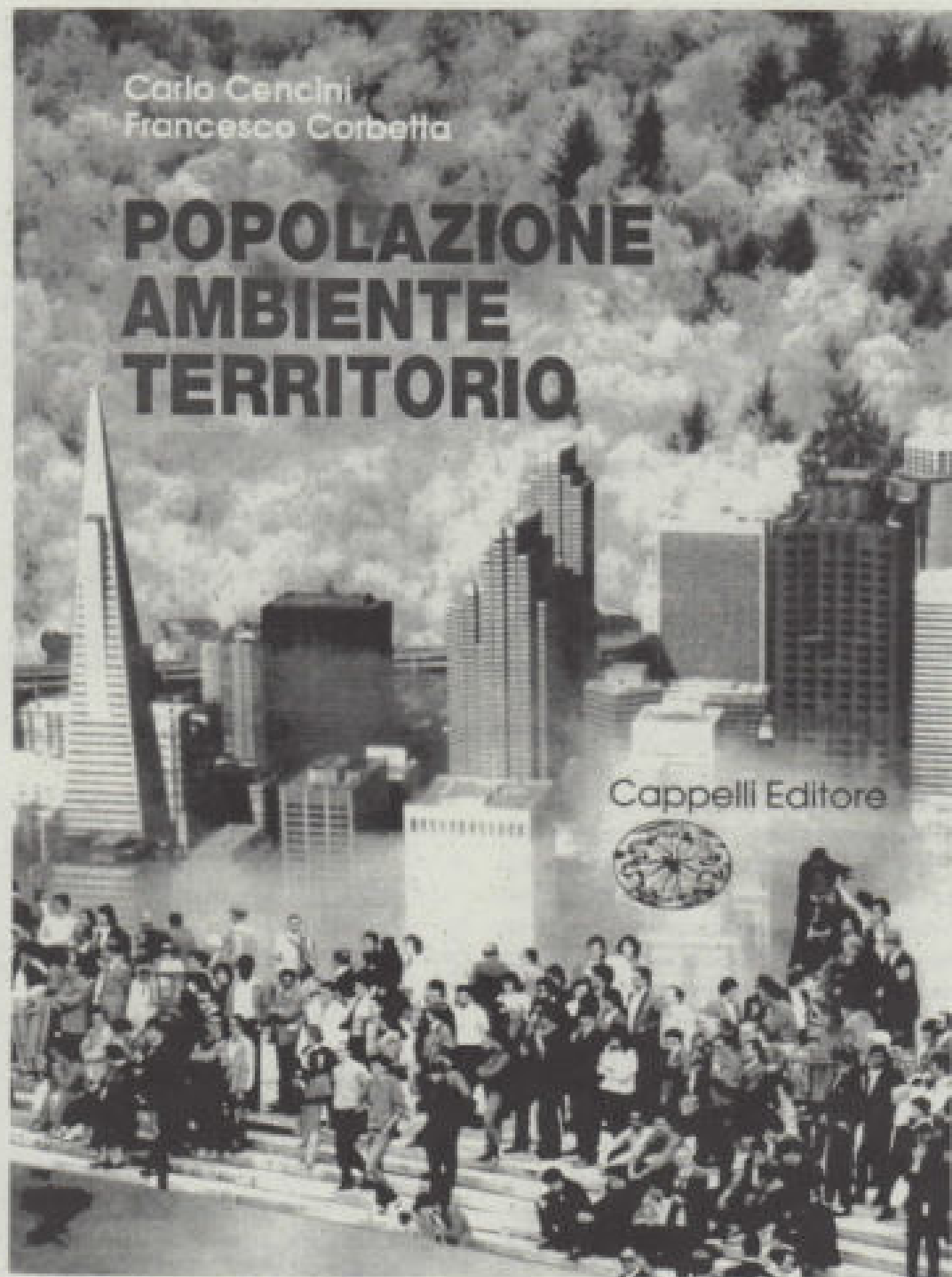
Ho preferito ricordare Ospitali con toni scherzosi adeguandomi allo stile che aveva avuto in vita. Dalle colonne del "Notiziario", seppure con grave ritardo, inviamo alla famiglia Ospitali e segnatamente alla cara Graziella i sensi del più vivo cordoglio.

F.C.

Carlo Cencini
Francesco Corbetta

POPOLAZIONE AMBIENTE TERRITORIO

Cappelli Editore





Santina Cuneo

Casualmente ho appreso che, negli scorsi mesi, è deceduta, a Capraia, dove viveva, la cara signora Santina Cuneo. Coloro che parteciparono alla memorabile escursione di alcuni anni orsono la ricordano sicuramente!

La Signora Santina era la infaticabile animatrice dell'albergo e ristorante "da Peppone" dove fummo ospitati e proprio grazie a Lei fu possibile organizzare la gita.

Io, poi, ebbi modo di conoscerla meglio, sia quando ci incontrammo alle sette del mattino (mentre i giganti UBN dormivano ancora tranquillamente nei loro lettini) per sistemare i conti sia perchè, a Capraia, ci tornai altre volte e, quando mi... accecai con il lattice di *Euphorbia dendroides* la buona signora mi curò e assistette con grande premura.

Ebbene posso assicurarvi che sotto il pesante grembiulone da lavoro, e malgrado i modi livornescamente (forse) un po' troppo burberi, albergava un animo nobile ed una cultura insospettabile.

La signora Santina mi presentò i conti redatti non solo in modo ineccepibile ma con una calligrafia semplicemente perfetta. Ai miei complimenti spiegò: "Sa, la mia aspirazione sarebbe stata quella di fare la ragioniera ma, quando ero giovinetta, non era pensabile che una fanciulla, appunto, lasciasse l'isola per andare a studiare nel continente!". Anche senza il diploma, comunque, la buona signora aveva capacità professionali (in campo amministrativo) veramente eccezionali anche se, personalmente, l'ho apprezzato maggiormente quando troneggiava in cucina: una autentica regina.

Addio, cara Santina. Anzi, arrivederci perchè spero sempre di tornare ancora, almeno una volta, a Capraia. Le porterò un fiore. A metà settembre - recandomi in Sardegna - ho costeggiato a lungo la Capraia. Quanti ricordi, anche se allora non sapevo ancora della Sua dipartita terrena. In questi ricordi c'era spessissimo anche Lei. Mi avrà sentito?

Dalle colonne del Notiziario desidero esprimere alla famiglia e a tutta la comunità di Capraia le condoglianze più vive, mie e della intera UBN.

F.C.

CAPRAIA: PRIMAVERA

*Fiore di fiori
sul greto dei vadi,
nelle garighe inerbite,
nell'intreccio dei pruni,
nelle macchie strinate,
sulle antiche mura crenate,
peroiuche, giaggioli,
la rosa canina
e poi, malve, giunchiglie,
asfodeli...*

*Mai tornare è più bello
mai,
guardare, odorare,
ascoltare...*

*il vento che corre
- docile ora -
tra l'erba che cede
e s'inclina
che s'alza
e ancora s'inclina
e il colore riprende
e l'instabile apparenza
del propagarsi d'onde
in ritmica sequenza.*

*Il vociare festoso
di rondini a fratte
a tessere intente
nel cielo pulito
affinare trame
su un affimero arditto
e il trillo di iodole*

*il gorgheggio del marlo
e il grido potente
del gabbiano argentato.*

*Un canto lontano di donna
un inno alla vita
al Cristo risorto
al sole rinato
al mare lucente
finalmente acciollato
e...*

*come un lampo,
primavera
esplosa dentro
dal limbo libera
i sogni e la speranza
e l'incalere perverso
frena al tempo
e alla sua danza.*

Folco Giusti
(Siena, 18.02.1995)

Giacomo Vittone

È deceduto a Roma, dove viveva, in veneranda età, il pittore Giacomo Vittone. I nostri Consoci non lo conoscevano direttamente (solo qualcuno) ma indirettamente sì. Lo conoscevano quelli che hanno letto - anni fa - la mia recensione del volume che raccoglieva molti suoi dipinti: "Il Regno di Calvola". Lo conoscevano quelli che hanno partecipato - anni fa - alla memorabile gita ai luoghi che, appunto, avevano ispirato l'opera artistica di Giacomo Vittone.

Con la perdita di Giacomo Vittone siamo tutti più poveri: abbiamo perso un galantuomo ed un valentissimo artista.

F. C.

Giorgio Achermann

Si è spento a Canzo in provincia di Como, Giorgio Achermann, giornalista e naturalista, fondatore e per tanti, tantissimi anni infaticabile animatore e presidente del Gruppo Naturalistico della Brianza.

Giorgio Achermann, sebbene di origini svizzere, era un grande conoscitore ed estimatore della natura in Lombardia. In questa regione fu il primo a battersi seriamente per la protezione dell'ambiente. Conobbi Achermann all'inizio degli anni Sessanta, a Canzo, dove ero andato a trovarlo con gli amici dell'Unione Speleologica Bolognese - e tra essi, mi piace ricordarlo, c'era anche il caro e mai dimenticato Luigi Donini. Solidarietà - subito, animati dalla stessa passione per la ricerca e dallo stesso amore per la natura. Erano tempi difficili per i naturalisti, l'indifferenza verso i problemi dell'ambiente regnava sovrana. Eppure il Gruppo Naturalistico da Lui fondato ebbe subito successo, grazie anche alle molte importanti e intelligenti battaglie portate avanti dall'associazione. Molte delle leggi regionali promulgate per la protezione della flora e della fauna in Lombardia hanno visto la autorevole collaborazione di Achermann.

Agli amici di Canzo le più sincere e vive condoglianze per la perdita del loro Maestro. Ma anche un augurio di cuore, affinché sappiano raccogliermene tutta l'eredità spirituale e continuare a lavorare lungo la strada da Lui mirabilmente tracciata

Carlo Cencini

Arrigo Manfrin

Nello scorso mese di novembre è deceduto il nostro affezionato consocio Arrigo Manfrin, Generale di Corpo d'Armata. Dalle colonne del Notiziario desideriamo esprimere alla famiglia tutta, e in particolare alla moglie Giuseppina e alle figlie Franca e Gabriella, le più vive condoglianze dagli amici dell'UBN.



A Rovigo è immaturamente scomparsa la gentile signora Maria Candida Romanato Bagatin, figlia del caro ed indimenticabile On.le Giuseppe Romanato e della gentile signora Lori, nostra consocia. Falle colonne del Notiziario inviamo alle famiglie Romanato e Bagatin le condoglianze più vive dell'UBN.

LA PRIMAVERA

*Un impalpabile velo
percepito appena
suggerisce al mio sguardo
l'esplosione:
sbozzate linee
colori in divenire
sbuffi di profumo acerbo.
Poi... dall'immenso cratere
debordano misteri
ondate profumate di colori
di trilli acuti in volo
e cinguettii dolci
volti al cielo.
Mi perdo nello splendido silenzio
trattenendo il respiro:
a quella ricchezza mi affido
onde di nuova dimensione
mi rivesta.*

Concetta Salerno
Bologna 24 giugno 1995

NOTIZIARIO della

UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

Affiliata alla Federazione
Nazionale Pro Natura



Anno 24 - N. 1/2 GENNAIO-APRILE 1996

Redazione: Unione Bolognese Naturalisti
c/o Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale
Via Selmi, 3 - 40126 Bologna

Direttore Prof. Carlo Cecchi
Redazione: Dr. Maria Luisa Dindo, Dr. Ciro Gardi
Direttore responsabile Alfonso Bernardi
Sped. in abb. post. - 50%

Aut. del Trib. di Bologna n. 4264 del 7.3.1973 C.F. 91016830373
Fotocomposizione e stampa: Editrice «Lo Scarabeo»
Via delle Belle Arti 27/a - Bologna